

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1623
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno**

OGGETTO – Rete Reumatologica, a che punto è il Piemonte?

Premesso che:

- in Italia le malattie reumatiche colpiscono più di cinque milioni di abitanti, cioè quasi un decimo della popolazione, con maggiore incidenza (in misura di oltre 3 volte superiore rispetto agli uomini) tra le donne;
- una quota rilevante di pazienti reumatologici si colloca nella fascia di età dei 30-50 anni, con picchi di incidenza di alcune malattie nella fascia dei 20-40 anni, spesso prevalenti nelle donne in età fertile;
- le malattie reumatiche costituiscono la seconda causa più frequente di disabilità dopo le malattie cardiovascolari.

Dato atto del fatto che:

- la Delibera del 1° giugno 2018, n. 36-6977, avente oggetto “Recepimento Accordo Stato Regioni del 14/4/2016, per assegnazione alle Regioni risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del PSN anno 2016, art. 1, c. 34 e 34 bis della L. 23/12/96 n. 662 e smi. Approvazione delle schede di progetto relative alle risorse vincolate per l'anno 2016 assegnate con DDGR 35-3152 del 11.4.16 e n. 42-4921 del 20.4.17 e presa d'atto rendicontazione schede di PSN dei progetti 2015”, ha disposto tra le varie linee progettuali anche la “Linea progettuale 2. Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali” avente titolo “PDTA in Reumatologia: sviluppo della rete reumatologica piemontese” per una durata pari a 36 mesi (2016-2018).

Rilevato che:

- a oltre cinque anni dall'avvio del progetto, come emerso da varie fonti, le patologie reumatiche non hanno ancora PDTA validati e condivisi, mentre il progetto della Rete Reumatologica non risulta essere andato oltre lo stadio preliminare del censimento delle strutture;
- Reti Reumatologiche sono già attive da tempo in diverse Regioni (Emilia Romagna, Lazio, Puglia e Veneto tra le altre).

Osservato che:

- una buona Rete Reumatologica è un importante strumento di governance dal momento che, attraverso una piattaforma informatica che collega le strutture reumatologiche di livelli diversi, permette uno scambio di esperienze e di dati necessari per l'elaborazione di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali che siano più appropriati nella gestione del paziente reumatologico;

- la Rete risulta fondamentale anche nel monitoraggio della somministrazione dei farmaci biologici nell'ottica di una maggiore ottimizzazione del rapporto costi/benefici di tali terapie innovative;
- la rete consente un più equo accesso ai servizi e una più ricca raccolta dati necessaria ad alimentare le informazioni dei registri di patologia ed eventuali progetti di ricerca;
- la rete di patologia incontra i programmi di territorializzazione e della valorizzazione del medico di medicina generale.

Constatato che:

- è fondamentale dare un ruolo da protagonista alla Rete Reumatologica piemontese nella definizione del percorso di cura, perseguendo, secondo quanto definito dal documento redatto dalla SIR (Società Italiana Reumatologia) e conforme alle linee guida EULAR (European League Against Rheumatism), l'urgenza di attuare una Rete Reumatologica regionale, al fine di perseguire una corretta gestione clinica delle patologie reumatologiche;
- la Rete risulta quindi indispensabile nel processo di miglioramento della qualità di vita dei pazienti reumatologici e conseguentemente nella riduzione dei costi sociosanitari, elevatissimi, delle loro patologie.

Appurato che:

- il 63% delle Associazioni ha ricevuto segnalazioni relative a licenziamenti, mancati rinnovi di contratti lavorativi o interruzioni del rapporto di lavoro di persone con malattia cronica e rara, proprio a causa della patologia.

Esaminato che:

- è necessario mettere il paziente nelle condizioni di poter partecipare ai processi decisionali grazie all'intervento delle Associazioni e mettere in atto tutte le misure che consentono di osservare e analizzare gli effetti che le scelte terapeutiche hanno sulla qualità di vita delle persone;
- lo stesso Ministero della Salute, con un suo atto di indirizzo, promuove la partecipazione delle Associazioni e delle organizzazioni di cittadini su tematiche di interesse sanitario.

Considerato che:

- è evidente la necessità di utilizzare tutti gli strumenti di governance che consentano di rispondere allo stesso tempo alle urgenze e alle criticità espresse dai pazienti, garantendo qualità e uniformità di cure su tutto il territorio nazionale;
- per avere un Sistema Sanitario sostenibile è importante basarsi sui reali bisogni di salute delle persone.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

CKBOX

L'Assessore

CKBOX

per sapere se la Giunta abbia istituito un Tavolo Tecnico per la riattivazione della Rete Reumatologica e se abbia invitato e coinvolto le Associazioni al fine di contribuire attivamente alla realizzazione di una Rete Reumatologica efficiente, appropriata e partecipata.